

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

€ 1,00

Il Giornale dei Sangiovesini

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVII (nuova serie) n° 9 - Agosto dell'anno 2007
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

La mancanza di un lavoro duraturo genera ogni anno proteste eclatanti e disagi sociali

Pane & lavoro

Siamo tornati ai tempi del dopoguerra con l'occupazione dei cantieri di Gisbarro e Gimmella; mancano solo le cariche dei carabinieri che di questi tempi non si usa fare più

La verità fa male...

Non so quanti nostri amministratori e quanti politici legati al nostro territorio, abbiano letto i servizi di **Francesco De Core** apparsi su "Il Mattino" dei giorni scorsi (quattro puntate in tutto). Sarebbe bello poter conoscere il loro pensiero a riguardo.

L'autore è stato spietato, per quanto riguarda il nostro paese, ma ha detto anche alcune verità incontestabili. Verità che facciamo fatica a capire, tanto sono assimilate in noi. Parla della nuova città che "è un coacervo di brutture, di cemento vandalico" ed ancora denuncia "Vassallaggi e incuria" e descrive una "Economia marginale, inquinata alla fonte da infiltrazioni criminose (come altrove)". Ma non si ferma qui. "Davanti all'ingresso (ndr. dell'Abbazia), operai al lavoro; nel bar di fronte, anziani sembrano statue di sale. La chiesa è spoglia: di uomini e di arredi, mentre il corpo dell'abate Gioacchino provoca brividi e pensieri sinistri, come in un episodio medievale".

Questo è quanto è riuscito a vedere un giornalista napoletano nel corso di una breve visita al nostro paese, cogliendo i contrasti: dall'atmosfera svizzera di Camigliatello al degrado di San Giovanni in Fiore. La verità fa male, ma potrebbe servire a farci svegliare dal letargo in cui siamo caduti. Se le nuove generazioni non diventeranno protagoniste anche noi non vediamo prospettive per il futuro.

E' da oltre cinquant'anni che andiamo chiedendo con forme diverse "Pane & lavoro!" Ma nessuno ci ascolta più, né tantomeno qualcuno ha mai recepito le nostre proteste, a volte anche eclatanti, come l'ultima, dove un gruppo di disoccupati si arroccato sul campanile di una chiesa minacciando di buttarsi giù, per la solita richiesta di un lavoro. Non vogliamo entrare nel merito di queste manifestazioni, che purtroppo poi finiscono con l'assumere una colorazione politica. Noi vogliamo soltanto ricordare a chi ci governa a vari livelli, che manifestazioni simili hanno avuto luogo

anche a Torino, a Milano, a Terni, a Melissa a Portella della Ginestra, ma una volta soltanto. Poi qualcuno ha recepito il disagio ed ha provveduto ad eliminarlo per sempre. A San Giovanni in Fiore, invece, un mese si ed un altro pure, si scende in piazza, si occupa il municipio, si blocca la superstrada, per continuare a gradire "Pane & lavoro", un tempo agitando bandiere rosse ora, invece, facendo sventolare le bandiere azzurre. Ma perché non ci deportate tutti a Nord su camion militari e "chiudete" definitivamente il paese, non senza aver prima scritto: "Morto per fame?..."



La politica è in letargo

a pag. 2

L'unità socialista è lontana

a pag. 11



Greco, nell'Asp di Pavia

a pag. 2



Balconi in fiore

a pag. 5



Una vita fra i malati

S. Basile a pag. 4



Belle in costume

Orsini a pag. 8



Fuoco in periferia

M. Morrone a pag. 7

Il San Bennardo entra a scuola

a pag. 3



Ed ancora:

Bova, uomo dell'anno

L. Basile a pag. 6

Jazz sotto le stelle

a pag. 9

Notte bianca

Mazzei a pag. 6

Intanto i "notabili" stringono alleanze nella capitale

La politica è in letargo

La logica delle correnti ha preso già il Partito democratico.
"Avversari storici" si ritrovano insieme per studiare strategie comuni

Redazionale



Franco Laratta e Mario Oliverio

Ci vorrà l'autunno, a Dio piacendo, per tornare a parlare di politica. Per quattro mesi non si è spesa una sola parola né da destra né da sinistra. Eppure iniziative e movimenti non sono mancati a livello nazionale per farci discutere di politica, di quell'autentica per intenderci. Quanti di voi sanno che **Mario Oliverio** & **Franco Laratta** d'ora in avanti faranno ditta insieme? Pochi! Eppure è così. Nel nuovo Partito democratico i due "avversari storici" si ritroveranno insieme sotto il comune ombrello di Veltroni & Franceschini, per studiare strategie comuni anche a livello locale. Mentre **Totò Acri** ha scelto altre strade. Come al solito ha preso le distanze dall'attuale presidente della Provincia e camminerà per conto suo, appoggiato da **Mario Maiolo** impegnato anche lui a portare avanti il discorso con Letta. **Salvatore Audia**, invece, ha avuto il classico colpo di fulmine innamorandosi all'ultimo momento di **Rosy Bindi**, una donna non certo bella, ma battagliaiera. Peccato che in molti non riescono a capire i suoi rapporti con la Madre-Chiesa. Audia in questa sua

scelta è suffragato da Loiero e Pirillo. Decisione sofferta per **Riccardo Succurro**, che si è collocato a sinistra della sinistra moderata, facendo suo il discorso di **Fabio Mussi**. Un'altra contraddizione sul piano etico-religioso. Mussi è un mangia preti e Succurro, invece, è un bravo chierichetto. Perciò attenzione, non facciamo confusione e semmai aspettiamoci di tutto! Intanto nel nascente Partito democratico una miriade di



Antonio Acri

rivoli hanno preso già il posto delle vecchie correnti di democristiana memoria, che bene o male, hanno tenuto a galla per quasi mezzo secolo la balena bianca.

I politici di destra sono completamente in letargo. Il Partito della libertà è ancora lontano da venire e come al solito la base aspetta le decisioni dall'alto. Per dovere di cronaca registriamo l'apertura della nuova sezione di Forza Italia, ubicata in via Veneto che a scanso di equivoci precisiamo è una traversa dello Sventramento.

Con decreto del Governatore Formigoni

Greco, entra nell'Asp di Pavia

Il nostro concittadino è consigliere comunale di Fi e presiede la commissione comunale di garanzia



Luigi Greco

Luigi Greco, eletto alle ultime elezioni amministrative nel consiglio comunale di Pavia, in rappresentanza di Forza Italia, è stato chiamato dal governatore Formigoni a far parte del consiglio dell'Azienda per i servizi alla persona (Asp) in sostituzione di Fabrizio Gnocchi entrato nella Fondazione Cariplo. Il nostro concittadino è persona particolarmente influente nel partito di Berlusconi, detenendo un discreto pacchetto di voti, che gli ha consentito una facile elezione e quindi

lo ha portato a presiedere la commissione comunale di garanzia, un organismo che ha compiti di controllo sugli appalti e sulle convenzioni stipulate dal comune pavese con enti privati. L'Asp di Pavia, invece, ha competenza sulla gestione del "Pertusati" del "Santa Margherita" e dell'Istituto "Gerolamo Emiliani" oltre che su importanti case di cura e centri di medicina specializzata.

"M'impegno come ho sempre fatto - ha detto Greco appena ricevuta la comunicazione da parte dell'assessore regionale alla sanità della regione Lombardia - nella speranza di essere utile all'azienda e ai suoi utenti".

Intanto continua ad occuparsi sempre con maggiore impegno del gruppo giovanile del partito che a Pavia ha determinato scelte importanti dal punto di vista politico. Insomma Luigi Greco ha fatto tesoro dei consigli di suo padre Emilio che in politica ha occupato importanti e prestigiosi incarichi amministrativi.

Lettere al potere



Faccia di pietra
(Foto Mario Iaquina)

AL SINDACO

Sono trascorsi quasi tre anni e le tante promesse fatte in campagna elettorale ai suoi elettori, si sono rivelate palesemente utopiche. A suo tempo promise che avrebbe fatto di San Giovanni in Fiore la città della cultura, intesa nel significato più alto della parola, dalla legalità al lavoro produttivo e dal saper fare, impiegando sul territorio i nostri giovani attraverso la realizzazione di progetti e l'istituzione di un albo di laureati e diplomati, per individuare secondo criteri di merito-crazia i ragazzi cui destinare parte degli incarichi esterni del Comune. Si è parlato tanto d'avvio dei corsi di formazione per la ripresa dei vecchi mestieri di artigiano, destinando ai maestri contributi per incentivare l'assunzione di apprendisti. La nascita di sezioni distaccate di una o più facoltà o corsi di laurea legati alle esigenze del territorio per creare occupazione e sviluppo. La messa a disposizione di un fondo per i giovani che avessero deciso di iniziare un'attività produttiva. Sviluppo e promozione del centro fondo "Carlo Magno" e degli impianti sciistici di Loriga, sostituendo i vecchi impianti di risalita e l'installazione di cannoni per l'innevamento artificiale. Creazione di un'area camping e di un palazzetto dello sport affinché fossero gestiti da cooperative sociali fatte da giovani disoccupati. Belle promesse...ma tanta delusione per quegli elettori che avevano creduto in un reale cambiamento.

Francesco Loria

Indirizzate le vostre lettere a
e-mail: direttore@ilcorrieredellasila.it

AL GIORNALE

Non ho nulla contro le "Notti bianche" né, soprattutto, contro gli organizzatori; ma quando ho sentito che la "Notte" del 4 agosto u.s. è costata 10 mila euro, pensando che la Regione Calabria è restia a finanziare il progetto di "Aiuto alla persona", predisposto dai Servizi sociali del nostro Comune (= 10 euro per un ora al giorno), allora mi sono sentito umiliato! La baldoria di una notte (...ma è davvero necessaria?) a discapito dell'aiuto di ben 365 giorni (un anno) a tre disabili, incapaci di svolgere da soli alcune azioni quotidiane!

Franco Gabriele

AL SINDACO

L'acqua potabile è mancata in luglio quando la popolazione era ridotta del 50% perché andata al mare, mentre in agosto non si è registrato alcun disagio degno di cronaca. Cosa era successo? Non sarebbe giusto che i cittadini fossero informati di certi disguidi, magari utilizzando il canale di "Sila TV"? Infine un'altra osservazione: spesso i crivelli dei rubinetti delle nostre abitazioni sono ostruiti dalla sabbia. E' possibile che ci sia una continua manutenzione sulla rete da portare sabbia anziché acqua? Io al suo posto farei un'ordinanza categorica, con cui vieterei ogni tipo di intervento sulla rete idrica comunale, senza la presenza dei fontanini del Comune.

Francesco Marra

AL GIORNALE

Posso chiedervi una cortesia? Dite a tutti i cittadini che funziona un servizio per la raccolta di rifiuti speciali, completamente gratuito. Basta chiamare il numero telefonico che fornisce il centralino del Comune e si concorda, con gli operatori del settore, il giorno e l'ora del ritiro di materassi, televisori, mobili ecc. Ripeto a San Giovanni in Fiore è gratuito, mentre altrove si paga! Perciò approfittatene e non buttate nei posti più impensati oggetti e rifiuti che ci vorranno secoli per disintegrarsi.

Silvia Angotti

IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

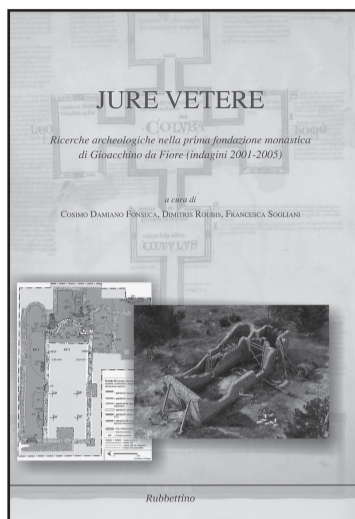
Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Contiene gli esiti della prima campagna di scavi
alla ricerca del protocenobio silano

Jure Vetere

Il volume è curato da Cosimo Damiano Fonseca, Dimitris Roubis e Francesca Sogliani

di Luigi Basile



Cosimo Damiano Fonseca, Dimitris Roubis e Francesca Sogliani e si avvale del contributo di numerosi studiosi che hanno preso parte alla ricerca del sito gioachimita nella Sila badiale. Oltre a fare il punto sui lavori della campagna di scavi condotta dagli archeologi del Cnr di Lagopesole, i curatori dell'opera riportano riferimenti storici e tecnici dell'antico protocenobio silano, che fu certamente la prima autentica "casa" dell'abate di Fiore. Il complesso monastico di Jure Vetere, infatti, integralmente restituito in pianta con la messa a nudo degli spiccati delle murature ci da una chiara indicazione dell'antica struttura del primo monastero fiorentino e di ricavarne utili indicazioni sul tipo di insediamento, sulle dimore monastiche ubicate sui fianchi del colle e sul rapporto tra i fiorentini e il territorio, dal quale essi ricavano alimenti e strumenti per la vita della comunità. Il libro è diviso in sezioni: la

prima si occupa del territorio; la seconda delle indagini diagnostiche e degli scavi archeologici; la terza della cultura materiale; la quarta degli ecofatti dello scavo; la quinta delle analisi delle architetture e la sesta dell'archeologia e valorizzazione del paesaggio. Da questo studio emerge un fatto inconfutabile: i monaci al seguito di Gioacchino si fermarono per prima a Jure Vetere e qui diedero inizio alla costruzione della prima casa madre dell'Ordine fiorentino, che in seguito fu distrutta da un incendio, probabilmente doloso, architettato dai monaci del vicino monastero del *Trium Puerorum*, entrati in conflitto con i fiorentini per via delle continue donazioni che i governanti dell'epoca riconoscevano al nuovo ordine a scapito, - appunto - dei monaci basiliani. Il libro è di grande interesse per la conoscenza dell'archeologia medievale in Calabria.

Un altro libro interessante per approfondire meglio la storia del nostro paese. È stato pubblicato in questi giorni dalla Rubbettino, per conto del Comitato nazionale per le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di Gioacchino da Fiore. Si tratta di una ricerca archeologica sulla prima fondazione monastica gioachimita di *Jure Vetere* (511 pag. 39 euro), che da anche il titolo al volume. L'opera è stata curata da

Sul tema dell'emigrazione coinvolte alcune scolaresche della provincia

Il San Bernardo, entra a scuola

Alla serata conclusiva hanno presenziato
lo scrittore Carmine Abate e la pianista Anna Maria Bordin



Mario Morrone



Francesco Mosca



Caterina Mazzei

Anche quest'anno il premio letterario nazionale San Bernardo, arrivato oramai alla nona edizione, organizzato dal centro studi Gregorio Nigro Imperiale, ha mantenuto fede ai suoi impegni facendo arrivare a San Giovanni in Fiore, gente dall'intera Calabria per parlare di poesia, letteratura e temi sociali. Un'iniziativa culturale che si è aperta al territorio, che opera per la sua valorizzazione e che per qualità, serietà e trasparenza è degno di essere annoverato tra i concorsi più stimati della nostra regione e così, gli sforzi dell'organizzatore l'instancabile **Franco Nigro Imperiale** ancora una volta sono stati ripagati non solo

dagli apprezzamenti del pubblico accorso alla manifestazione, ma anche dal pieno consenso espresso dall'assessore alla cultura **Giovanni Spadafora** e dalla presidente del consiglio comunale della cittadina fiorentina **Franca Migliarese Caputi**. Tra i premiati per 2007 lo scrittore **Carmine Abate** per il romanzo "Il mosaico del tempio grande" (Mondadori editore), **Anna Maria Bordin** per l'opera "quando la musica supera i confini" e **Assunta Scorpiniti** per il componimento "Calabria altrove". Per le scuole sono state premiate le studentesse: **Caterina Mazzei** del Liceo scientifico di San Giovanni in Fiore

per un saggio sul turismo; **Luisa Fuoriviva** dell'Istituto tecnico commerciale di Cosenza invece, per uno scritto sull'immigrazione. Altri premi a cura della presidenza sono stati poi assegnati: a **Mario Morrone** per l'opera "Ricordi di contadino", a **Giuseppe Talarico** per il volume "Zinga", a **Michela Gentile** per il romanzo "la ragazza sotto la doccia", a **Sabatino Arone** per il racconto "Cielo sulla mia terra" (Edizioni Pubblisfera), a **Battista Mosca** per "Versi dialettali sangiovesi". Menzioni di merito ancora sono state poi assegnate agli studenti **Denisia Congi** e **Francesco Mosca**.

Un modo intelligente per salvare il nostro idioma Paranumi prestati alla Moda

L'idea è di Paolo Venturini,
grafic design di scuola fiorentina

di Matteo Basile



Paolo Venturini

"Se vogliamo mantenere vivo il nostro idioma c'è un solo modo: veicolarlo!" E' di questo parere **Paolo Venturini**, grafic design con un'esperienza in importanti studi fiorentini, il quale per questa stagione, ha creato un originale t-shirt che riporta il primo gruppo di soprannomi ('o gnuramenti!), come dir si voglia, che hanno indicato per secoli ceppi familiari o singole persone: Surachèlla, Canniellu, Frad-diavulu, Sucaculu, Zaccarella, Triginocchja, Ventarola e via di seguito. Così i nostri "volgari" *paranumi* hanno finito col diventare tendenza, trascritti sulle magliette a fondo nero che una giovane casa di moda, ha messo in vendita e che belle ragazze e prestanti giovanotti, indossano con piacere in quest'estate calda che ci accompagnerà fino a tutto settembre, secondo gli esperti di meteorologia. "La maglietta con i soprannomi sangiovesi - dice Venturini - è anche un modo per attaccar botto-

ne; Vediamo se c'è il mio? Guarda quello di mia nonna (che spesso si differenzia dal proprio)! Ci si parla, ci si ride insieme e alla fine ci si conosce!"

Alcuni di questi soprannomi, infatti, hanno una matrice ingiuriosa (tipo Litamaru), altri sprigionano ironia (come Pisciacoca), altri ancora con mania di grandezza (Gigante, Dio, Gesù) ecc.

A Paolo Venturini dobbiamo dare atto che ha idee e proponimenti validi. Tutto quello che ha prodotto finora è stato un successo, ma soprattutto sono le sue idee che meritano di essere approfondite ed incoraggiate, perché è un artista che ha percorso un cammino a ritroso. Nel senso che è andato via da qui, ma vi è tornato con un bagaglio d'esperienza abbastanza importante.

"Voglio attuare nel mio paese i miei progetti", ripete spesso, come spesso si accanisce contro la fuga dei cervelli che impoveriscono i nostri paesi.

"In un mondo influenzato dalla globalizzazione ogni angolo può diventare il centro della terra. - sostiene Paolo Venturini - E' sufficiente un computer ed un collegamento ad internet e quello che si fa nel Veneto o in Thailandia si può fare altrettanto bene anche a San Giovanni in Fiore".

E non ha tutti i torti. Bisogna che si aggiornino e la pensino come lui anche i politici ai quali sono demandate purtroppo, le decisioni economiche e sociali di un popolo.

SEI-ESSE S.p.A.

INDUSTRIA DELLA CARTA

Via della Lora, 21 50031 Barberino di Mugello (FI)

Carta igienica

Asciuga tutto

Tovaglioli

Fazzoletti



SEI-ESSE®

Suor Maria Iaconis è stata per 36 anni capo sala al Sant'Orsola di Bologna

Una vita fra i malati

Era stata prima missionaria in Cina dove ha diretto un ambulatorio medico

di Saverio Basile



Suor Maria Iaconis

Si può servire Cristo in tanti modi ma servirlo in mezzo a chi soffre ha una doppia valenza.

Suor **Maria Iaconis** (oggi 83enne) di preghiere n'avrà recitato tante, ma la maggior parte del suo tempo l'ha trascorso comunque nelle corsie d'ospedale, assistendo i malati, medicando piaghe e confortando chi si lasciava prendere dallo sconforto. Ha cominciato in Cina, che aveva ventiquattro anni, aprendo insieme con altre cinque consorelle dell'Ordine delle suore dell'Immacolata giunte dall'Italia, un ambulatorio medico dove ella faceva di tutto: dall'infermiera al medico, dal-

l'inserviente, alla cuoca. Poi la "cacciata" da parte delle autorità cinesi, che non gradivano quelle presenze ingombranti e quindi il rientro in Italia, dopo un mese "forzato" nell'isola di Taiwan. La madre generale delle suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, in considerazione dell'abnegazione dimostrata da suor Maria nell'assistere i malati, ha pensato bene di mandarla prima a Lecce e poi a Barletta in mezzo ai malati mentali, prima di richiamarla nella casa madre d'Ivrea dove ne ha voluto tastare ulteriormente la vocazione.

"La mia è stata una "chiamata" sentita, - ci dice

mentre l'accompagniamo nel "Vaglio dei Catoja" da dove era partita giovanissima per farsi suora - e non ho voluto incarichi proprio perché volevo fare l'operaia nella vigna del Signore".

E l'operaia l'ha fatta veramente però presso il Sant'Orsola di Bologna, dove per 36 anni è stata capo sala nella "Clinica medica 1", lavorando a contatto diretto con medici affermati come i professori Labò, Barbara e Corinardi che l'hanno stimata tanto, da affidarle compiti sempre più delicati all'intero della struttura sanitaria bolognese. "Nella vita ne ho visto di tutti colori, - ci dice - ma i luoghi di cura sono quelli dove il dolore è più palpabile, per questo mi sento appagata della mia lunga missione e ora aspetto con serenità l'ultima "chiamata" del Signore". Intanto, quando può torna al suo paese: "Ci sono sepolti i miei genitori, un fratello ed una sorella. Poi ci sono tanti conoscenti che si ricordano di me e mi fa piacere rincontrarli in un ambiente diverso". E dicendo ciò si lascia accompagnare in convento, presso le suore del "Benincasa" alle spalle della sua vecchia casa dei Catoja.

La prima gara podistica nel Parco nazionale della Sila

La minimaratona di Lorica

E' stata vinta da Mario Silletta, Giovanni Oliverio e Pierpaolo Gatto



Mario Silletta

Fra le numerose manifestazioni dell'Estate Florense 2007, a cura di Heritage Calabria, si è svolta a Lorica la 1°maratonina del Parco della Sila che, sia pure alla sua prima edizione e con di-

chiarati limiti organizzativi, ha visto complessivamente 107 partecipanti correre lungo le strade del villaggio silano, con la più giovane concorrente di appena di 4 anni e mezzo ed il più anziano di 71 anni. Le categorie sono state tre, giovanissimi che si sono cimentati sulla distanza di 2.5 km; giovani sulla distanza di 3.5 km e adulti su 7 km. Se nelle categorie giovanili lo spirito di partecipazione non è stato molto agonistico, nella categoria adulti la vittoria di **Mario Silletta** ha fatto registrare una buona prestazione che, in altri contesti, potrebbe portare a risultati veramente interessanti. Per la categoria giovani il primo arrivato è stato **Giovanni Oliverio**, mentre per i giovanissimi ha vinto **Pierpaolo Gatto**. Onestamente, gli

organizzatori hanno ammesso l'esistenza di qualche limite organizzativo, ma contestualmente hanno espresso la volontà di fare a meglio l'anno prossimo. L'organizzazione era basata piuttosto su esperienze di tipo sciistico ma con la collaborazione di personale più competente per quanto attiene le corse su strada, unitamente alla bellezza del luogo si potrebbero organizzare manifestazioni che nulla hanno da invidiare a quelle che abitualmente si corrono lungo la penisola italiana.

Considerato il risultato positivo della manifestazione, gli organizzatori sono intenzionati, comunque, a portare a km 21,96 il tracciato della prossima gara, che dovrebbe effettuarsi lungo il perimetro del lago Arvo.

Brevi

CENTO ANNI DA MONONGAH

Fervono i preparativi da parte delle istituzioni e delle associazioni degli emigrati per celebrare degnamente, a distanza di cento anni, il sacrificio di circa mille minatori periti tra le viscere della miniera di Monongah, nel West Virginia. In questi giorni, infatti, ha fatto visita a San Giovanni in Fiore l'ex console d'Italia a Pittsburg, **Giuseppe D'Andrea**, incaricato di predisporre con le autorità locali celebrazioni a ricordo di quell'immane catastrofe nella quale hanno perso la vita anche trentatré sangiovese. Il diplomatico italiano si è incontrato con l'assessore alla cultura del nostro comune, **Giovanni Spadafora** e con il presidente dell'Associazione "Un sorriso per gli emigrati", **Pietro Mazza**. Le celebrazioni sono previste agli inizi di dicembre, con la partecipazione del governatore del West Virginia, **Joe Manchin III**, "cittadino onorario" di San Giovanni in Fiore.

UN FILM SULL'ABATE GIOACCHINO

La storia di Gioacchino da Fiore è diventata un film. A realizzarlo, per conto della fondazione Heritage degli Emigrati, sono stati **Emiliano Morrone** e **Max Cavallo** i quali con il loro lavoro hanno proposto una "nuova ingegneria sociale in Calabria a partire dal messaggio di speranza e di giustizia del mistico medioevale".

Il filmato è stato realizzato in italiano e inglese. "Il suo scopo - ha sottolineato Emiliano Morrone - è di divulgare l'opera di Gioacchino da Fiore presso gli emigrati calabresi e italiani. L'idea è che la speranza di cui è permeata tutta la scrittura di Gioacchino possa rappresentare un ideale vivo per i calabresi all'estero e, assieme un punto di riferimento perché non si perda la memoria delle loro origini". La pellicola è stata presentata in anteprima presso il cinema teatro Italia presenti autorità politiche ed esponenti del mondo della cultura.

UNA CENTENARIA IN PIU'



Maria Lepera (nella foto) nata il 1 settembre 1907, casalinga, ha compiuto in questi giorni cento anni di vita. Una tappa importante nella vita di una persona. Importante soprattutto perché Maria Lepera pur non avendo una propria famiglia (è nubile), è tuttora attorniata da nipoti e pronipoti che le vogliono un gran bene. Seconda di

sette figli di papà Giuseppe e mamma Caterina Granato, la centenaria sangiovese, è vissuta sempre in casa del fratello Giovanni, rimasto vedovo dopo solo sei anni di matrimonio, occupandosi attivamente della crescita dei nipoti Giuseppe e Caterina. Ha lavorato duro, facendosi carico di una famiglia di contadini con la terra da coltivare a Fiore Vetere e Ceraso e un nipote studente che le darà la soddisfazione di una laurea. In una pausa della sua vita c'è un viaggio in America a far visita a sua sorella e a darle una mano per crescere ancora altri nipoti. Poi il rientro definitivo in Italia nella casa dell'Acquaro, con le amiche del vicinato, alle quali raccontare della "traversata" dei grattacieli e della vita frenetica degli americani. Sabato 1 settembre è stata festeggiata a dovere dai nipoti e pronipoti che si sono ritrovati alla Scuola alberghiera dove le vegliarda, ha spento la fatidica candelina dei cento anni. Auguri!

Campagna Abbonamenti 2007

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

Intestato a: "Il Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Nato il centesimo bambino presso il Centro di Procreazione di Thiene

Una risposta all'infertilità

Responsabile del servizio è il dott. Antonio Ciconte, originario del nostro paese

Redazionale



Antonio Ciconte

Se provate a parlarne con il dott. **Antonio Ciconte**, responsabile del Centro di procreazione medicalmente assistita dell'Unità operativa di Ostetricia e ginecologia presso lo S.O. Thiene, in provincia di Vicenza, la prima impressione che si prova è quella di trovarsi davanti ad un professionista soddisfatto, felice di aver potuto aiutare centinaia di bambini a vedere la luce del mondo. Il dott. Ciconte, originario di San Giovanni in Fiore, non è un semplice ginecologo: è un medico speciale, impegnato

ad assistere mamme potenzialmente infertili, che desiderano però ardentemente un figlio. E così grazie alla disponibilità dell'Azienda Ulss 4 del Veneto, presso cui lavora, ha creato nel 2000 un Centro di procreazione che ha assistito finora 700 coppie e proprio in questi giorni ha festeggiato l'arrivo del centesimo bambino concepito con l'aiuto delle tecniche di procreazione assistita. Questo risultato è motivo di grande soddisfazione per tutta l'equipe che collabora con il dott. Ciconte e con il dott.

Bondavalli, direttore del dipartimento materno-infantile dello stesso presidio ospedaliero. Esso tuttavia non costituisce un punto d'arrivo, come tiene a precisare lo stesso ginecologo d'origine sangiovese, bensì uno stimolo per migliorare l'attività e per perfezionare lo stile comunicativo. "Il progetto è nato per rispondere a due esigenze della popolazione dell'Alto Vicentino, - ci ha detto, infatti, il dott. Ciconte in vacanza alla Marinella dei Foglia - fornire un servizio alla coppia non fertile e sensibilizzare la popolazione in giovane età ad attuare un percorso di prevenzione contro eventuali difficoltà procreative". La nascita di un bambino rappresenta la realizzazione di un desiderio legittimo e, pertanto, è una tappa importante per la maggior parte delle persone che formano una nuova famiglia, ma quando si riscontrano nella coppia anomalie non previste, allora bisogna affidarsi alla cura di esperti, ma non tutti gli ospedali dispongono di un centro di procreazione assistita, per questo l'Unità operativa di ostetricia e ginecologia di Thiene, è frequentato da tante coppie provenienti non solo dalla Regione Veneta, ma anche da altre parti d'Italia. Secondo un dato nazionale, in Italia ogni anno, 50 mila coppie (che rappresentano il 10-20% degli individui in età fertile), chiedono un consulto per infertilità. Contrariamente a quanto si riteneva in passato l'infertilità non dipende solo dalla componente femminile, ma può coinvolgere anche il maschio o, addirittura, entrambi i partners o essere di natura non nota.

Per aver sistemato sul marciapiede davanti casa propria vasi di ortensie dovrà pagare la Tosap

Abbellire il paese costa!

Mentre il Comune si affanna a sistemare fioriere lungo viale della Repubblica

Redazionale

Certo la signora **Rosa Migliarese** non si sarebbe mai aspettata che un giorno il Comune le avrebbe fatto pagare la rispettabile somma di 132 euro, per aver messo davanti casa sua, su un marciapiede peraltro costruito dalla propria famiglia, alcuni grandi vasi di ortensie multicolori, che abbelliscono la zona e ben predispongono i turisti proprio alla fermata dell'autobus, che solitamente li accompagna verso l'abbazia. L'invito è categorico, trattandosi di una tassa comunale per l'occupazione d'aree pubbliche conosciuta con la sigla di Tosap, "se non pagata entro i termini prestabiliti, s'incorre nell'applicazione della tassa di mora". "Trovo assurdo che mi s'invita a pagare una tassa per avere abbellito il paese, - dice esterrefatta la signora Migliarese - quando il comune è impegnato a sistemare fioriere e piante ornamentali su alcune strade del paese, (ndr vedi viale della Repubblica) che sistematicamente muoiono perché nessuno le annaffia e le cura". Ironia della sorte, il nostro dovrebbe essere il paese di San Giovanni in... *fiore*, ma chi tenta di mettere a dimora una qualsiasi pianta ornamentale, rischia di dover pagare la "tassa di abbellimento" e così chi vi abita si guarda bene di abbellirlo, tanto che colpa ne hanno i cittadini d'oggi se quelli di ieri, l'hanno abbruttito al punto tale da cementificarne ogni angolo?

Intanto, magari quelli che occupano il suolo pubblico con tavoli, sedie, gazebo, cisterne, auto ecc. la fanno franca, mentre la nostra lettrice dovrà preoccuparsi ora di reperire i soldi necessari a pagare un'imposta ingiusta e mortificante. Alla Signora Migliarese qualcuno ha consigliato di non pagare la Tosap e di rivolgersi al Giudice di pace, che certamente sarà più saggio di chi ha disposto la trascrizione del suo nome nel ruolo degli utenti che occupano spazio e aree pubbliche. "Chi mi conosce, - tiene a precisare la signora Migliarese - sa quanto tengo allo sviluppo turistico del nostro paese e i fiori fanno parte di questo proponimento". Noi intanto rimandiamo i nostri lettori alla foto del mese, dove un'altra donna: **Teresa Talerico**, ha saputo creare una fioriera pensile sul suo balcone che da su Via Roma, confermando la tesi che è possibile appropriarsi della locuzione... in *fiore*.



Foto del mese

Balconi in fiore



La foto di questo mese è dedicata ad un balcone meravigliosamente infiorato che da su Via Roma. Artefice di questo scenario è la signora **Teresa Talerico-Ruggiero** che ha saputo mescolare abilmente vari colori di petunie, surfinie e gerani, dimostrando che volendo, con poca spesa, è possibile collaborare per rendere più bello il nostro paese.

Gioielleria

GUARASCIO

SAN GIOVANNI IN FIORE

1890

- GIOIELLERIA
- OREFICERIA
- ARGENTERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- OGGETTISTICA

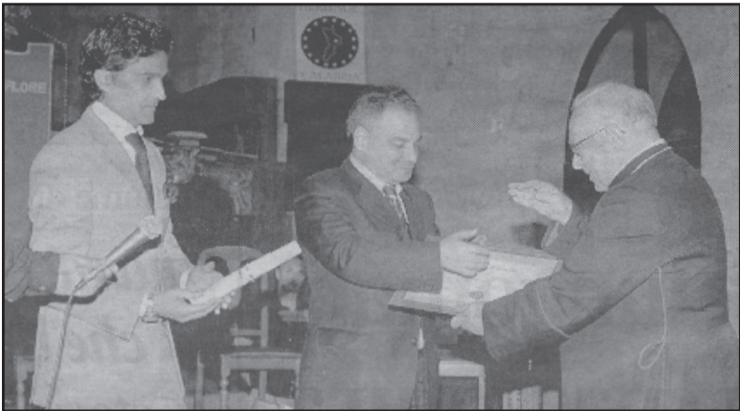
VIA ROMA 313 - SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) - TEL. 0984.970538

Proclamati gli amici degli emigrati per iniziativa di Heritage Calabria

Grand'accoglienza al presidente Bova

Tra gli altri, premiati alcuni figli di sangiovanese che si sono distinti all'estero

di Luigi Basile



Premiato il presidente Bova dal vescovo Cortese (foto F. Serra)

Il presidente del consiglio regionale, **Giuseppe Bova**, è stato proclamato "Uomo dell'anno" dall'Associazione Heritage Calabria, nel corso della tradizionale manifestazione che solitamente si svolge all'interno della monumentale chiesa abbaziale.

"Un uomo, - ha detto **François Xavier Nicoletti** - che gli emigrati hanno avuto occasione di apprezzare sia per la sua disponibilità e sia per le grandi doti umane".

Il presidente Bova, infatti, è stato più volte all'estero a far visita alle diverse comunità calabresi sparse nel mondo, cercando di interessarsi di

quelle che sono le problematiche che assillano il mondo dell'emigrazione.

E abbiamo così capito, che c'è un impegno preciso da parte dell'on. Bova, di voler onorare il martirio di quei nostri concittadini, che nel dicembre del 1907 perirono nella miniera di Monongah nel West Virginia e che Heritage Calabria oggi è impegnata a ricordare, nel primo centenario di quella catastrofe, perché quel sacrificio non passi inosservato tra le nuove generazioni del nostro paese, che si apprestano - purtroppo - a registrare una nuova ondata di migrazione anche se fra i

confini del proprio Stato. Ad allungare la lista dei "Magnifici cento" si sono aggiunti quest'anno anche **Giovanni Latorre**, magnifico rettore dell'Università della Calabria, **Domenico Cersosimo**, docente d'economia regionale alla Facoltà di scienze politiche dell'Unical, **Luigi Rosario Bonasso** di Clacksburg, **Cecilia Battistello Elkemann**, rappresentante legale della Contiship Italia, impegnata nella gestione del porto di Gioia Tauro, **Nicola Stefano Lobello** presidente dei Comites della Germania, **Giuseppe Madia**, project manager di tecnologie energetiche operante in Svizzera, **Paola Magni**, entomologa forense e attiva collaboratrice dei Ris di Torino e **Stefania Nuoto**, autrice di una tesi di laurea sui soprannomi sangiovanesi, discussa all'Università di Zurigo. Alla manifestazione era presente tra le altre autorità, anche il vescovo emerito di Mileto, mons. **Domenico Tarcisio Cortese**, rappresentante illustre di questa terra, nonché figlio di madre nata in America da genitori calabresi.

La seconda edizione della "Notte bianca" promossa dal Comune

Una notte da...favola

Con Francesco Baccini, Limite Massimo e D.J. Set in concerto

di Francesco Mazzei



"Una città che brilla" piena di colori, sapori, musica, cultura. È stato questo il clima della notte bianca di San Giovanni in Fiore, che ha voluto liberare tutte le sue energie e con fiera ha cercato di mostrare la propria identità culturale. Una notte bianca, dunque, che ha reso migliaia di sangiovanesi protagonisti e li ha uniti nella spettacolarità degli eventi, creando un'atmosfera magica, di festa, curiosità e originalità nella qualità diffusa della proposta artistica ed intellettuale. La seconda edizione della Notte Bianca, con il suo slogan "Immagina che notte", ha veicolato un messaggio, o per meglio dire, ha invitato a fare una cosa semplice, ma davvero importante: immaginare. E allora come sot-

tolineano gli organizzatori - polemiche a parte - immaginiamo che partire sia sempre e solo una scelta e mai più una costrizione; immaginiamo che la nostalgia non ci appartenga mai più; immaginiamo, che la tua, la mia, la nostra terra, sia proprio come l'avevi immaginata. Insomma di notte immaginando, in una notte particolare dell'estate calabrese, San Giovanni in Fiore considerata a giusta ragione la capitale della Sila, ha vissuto la sua notte bianca all'insegna del sogno e della fantasia. Del resto di speranza e inventiva nel nostro paese, ce n'è davvero bisogno, visto il declino in cui sembra essere piombato. Una notte che ha fatto vibrare il cuore della Sila nel cuore della notte: a chi ha trovato nel sorriso lo

spirito per immaginare è stato dedicato il festival del cabaret; ai romantici invece sono state offerte le letture di prosa e poesia; agli amanti del ballo i sensuali e passionali movimenti di una danza come il flamenco; anche i bambini hanno avuto la possibilità di un loro spazio, mentre prelibatezze e prodotti tipici poi, hanno deliziato lungo un percorso enogastronomico gli appassionati della buona cucina. Infine la musica che più di ogni altra cosa permette con l'armonia della scansione delle note di allontanarsi dalla realtà in allegria, ed è stata tanta e diversa la musica che ha accompagnato fino all'alba del nuovo giorno le migliaia di persone rimaste sveglie. Musica per cantare insieme, con il concerto di **Francesco Baccini**, musica per ballare con **Limite Massimo** e **DJ Set**, che hanno animato la città. Anche questa seconda edizione della "Notte Bianca" è stata promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza e la Comunità montana silana, ed è stata curata dai ragazzi dell'Associazione "La Testata".

Spazzatura ed eolico

Caro direttore,

Ti scrivo per farti notare che io fornisco consulenza per gli impianti elettrici alla società di gestione di una delle discariche della Valle del Sacco (tra le province di Roma e Frosinone) ed il mio ingresso nella discarica è soggetto ad un permesso rilasciato o dal responsabile tecnico o dal direttore della stessa; senza il permesso non si può entrare nel modo più assoluto ed ogni ingresso è trascritto tramite badge. Per quanto concerne i mezzi di trasporto della spazzatura questi devono ottemperare a due esigenze imprescindibili: 1. Fornire all'ingresso industriale il tesserino magnetico del camion e quello dell'autista (questo discrimina quasi in modo inattuabile il mezzo ed il suo conducente); 2. Pesatura del camion a carico e successivamente all'uscita a vuoto. Ovviamente i dati di cui sopra finiscono direttamente su un sistema computerizzato la cui gestione e lettura è a disposizione degli organi competenti che possono disporre dei mezzi, degli uomini e del sito come meglio ritengono.

Mi auguro che anche "al mio paesello" siano arrivati il PC e sistemi di gestione merci adeguate; d'altronde un tale sistema, pur comprendendo un bilico elettronico, non costa uno sproposito e mi auguro che il sito abbia un guardiano che potrebbe ottemperare alle operazioni di scarico e di controllo. Ovviamente mi auguro che questo non sia solo nel mio libro dei sogni. Per quanto riguarda l'energia alternativa sono dell'idea che un giusto connubio di eolico e solare (purché di non troppo elevato impatto ambientale, considerata la ricchezza di boschi delle nostre montagne) potrebbe essere un ulteriore volano per la produzione di energia elettrica pulita, ma soprattutto un polo tecnico per aggregare risorse umane e finanziarie finalizzate allo studio, produzioni e realizzazioni nel campo delle energie alternative.

Mi auguro altresì "guerra" all'Endesa in relazione alla carenza d'acqua ricordando i sacrifici delle nostre popolazioni durante la costruzione delle dighe silane e le speranze che quegli invasi hanno rappresentato e rappresentano per la nostra gente. Sperando di non "scocciare" con le mie considerazioni ti saluto, insieme a tutta la Redazione.

Giuseppe Iaconis,

detto anche "Peppinellu 'e bettella 'ro petraru"

Siamo i primi in Italia nell'utilizzo dell'ozono come elemento germicida attraverso processi veloci, economici e sicuri.

Parola di



Pasquale Lopez



Via della Fonte, 79
00015 Monterotondo (RM)
tel. (+39) 06 906 88 85
fax (+39) 06 906 26 703

e-mail: ozonit@italcarrellidilopez.it

Una giornata di fuoco che poteva avere tragici epiloghi

Le fiamme lambiscono il paese

Impiegati tre elicotteri e un canadeir della Protezione civile

di Mario Morrone



Le fiamme di un vasto incendio sviluppatosi con la "solita" tecnica dei piromani malandrini, hanno lambito il paese mettendo a rischio la vita di alcune persone che abitano in zona. Tutto è accaduto all'improvviso intorno alle 11 dello scorso 28 agosto alle pendici di Monte Gimmella, nella zona interessata al nuovo Pip, dove già hanno trovato insediamento alcuni capannoni industriali e in modo sparpagliato anche alcune abitazioni. La zona interessata dalle fiamme è quella circostante la sottosta-

zione dell'Enel, mentre più a monte sono ubicate la Scuola agraria e la stazione di servizio della Q8 gestita dai fratelli Basile. Insomma tanta paura con case periferiche evacuate e il fuoco a sfiorare anche il cimitero. A domare l'incendio è stato necessario l'intervento di tre elicotteri e un canadeir della Protezione civile, mentre carabinieri, polizia stradale e guardia di finanza sono stati impegnati per alcune ore sulla superstrada a bloccare il traffico in direzione di Cosenza e di Crotona e sulla rete viaria minore. In un primo

intervento ha visto impegnati anche l'autobotte del Comune e i mezzi del Corpo forestale dello Stato.

In quest'estate di fuoco il paese è stato lambito dalle fiamme ben cinque volte: a cominciare dal Pardice, poi dall'Olivaro, ancora da Saltante, quindi da Stratalati, per finire a Macchia di lupo e alla Difesa della Serra.

I danni provocati dal fuoco questa volta sono stati ingenti essendo andati in fiamme, oltre al bosco, anche materiali vari, di proprietà dei piccoli industriali della zona. Quest'ennesimo attentato al patrimonio ambientale, che interessa tutta la popolazione del nostro paese, ripropone l'urgenza della istituzione del distacco dei vigili del fuoco che non può essere ulteriormente rimandata. La distanza dal più vicino comando provinciale dei Vigili del Fuoco viene coperta non meno di un'ora, quindi in barba al piano nazionale del Ministero degli interni, che assicura soccorsi entro venti minuti.

Cose da sapere in caso di emergenza Quando il tempo è prezioso!

La Protezione civile ha una propria pista d'atterraggio davanti la piscina comunale



Durante i giorni di fiera si è verificato uno spiacevole episodio che deve far riflettere ognuno di noi, per evitare di impantanarci davanti al primo ostacolo. Un giovane motociclista di Verzino, intorno alle 13 di domenica 26 agosto, finisce contro un'auto e rimane in mezzo alla strada per quasi venti minuti in attesa dell'arrivo di un'ambulanza, che la gente di Via Gramsci aveva chiesto ripetutamente formando il 118. Come se non bastasse, una volta costatata la gravità delle ferite, si richiede l'intervento dell'elisoccorso, che è fatto atterrare al campo sportivo pur sapendo che le strade di accesso erano occupate dalle bancarelle. Come ci sia arrivato il ferito a bordo di quell'elicottero solo Dio lo sa. Noi possiamo soltanto immaginarlo e solo per questo ci viene la pelle d'oca. Può

essere mai che nessuno ha mai detto agli addetti a questo servizio, che la Protezione civile, in casi d'emergenza, ha stabilito l'atterraggio di mezzi aerei nello spazio antistante la piscina comunale, sulle alture della Pirainella, luogo facilissimo da raggiungere peraltro? Per terra vi è tracciato con vernice bianca perfino il segno dell'elicottero, mentre le coordinate di atterraggio sono note a chi di dovere. Nessuno però lo ha mai visto. Né tantomeno chi di dovere ha provveduto ad informarne il Comune, i Carabinieri e il Pronto soccorso. Solo la Guardia di finanza sapeva di quella pista, per avervi fatto atterrare una volta un loro elicottero. Ora che lo sapete, fatene tesoro e cercate la strada più semplice per arrivare prima! Se non vogliamo che ci vadano di mezzo vite umane.

Con l'impegno di valorizzare alcune antiche tradizioni del paese

La gara dei carri

Anche quest'anno hanno vinto Giampiero Castiglione e Pasquale Morrone



Gruppo dei partecipanti alla gara (foto Fulvia Serra)

L'equipaggio Castiglione-Morrone alla guida del carro "Campioni 2006", si è aggiudicato anche quest'anno la vittoria dell'ormai collaudata "Gara dei carri" promossa dall'assessorato al turismo del Comune silano. Ventiquattro gli equipaggi partecipanti che su un circuito reso piacevole dal nuovo manto bituminoso fatto stendere di recente, hanno fatto "faville" entusiasmando i cinquemila e passa "tifosi" che assieparono il circuito (lungo il tratto centrale di viale della Repubblica e fino a via Roma altezza bar Modernissimo), divertendosi come ragazzi, pensando forse al tempo passato quando la maggior

parte di loro, ormai cinquantenni, si era costruito ed aveva guidato un carro a cuscinetti. Non a caso abbiamo scritto che "hanno fatto faville" perché il cuscinetto d'acciaio per effetto dell'attrito sull'asfalto effettivamente sprigiona faville, specie se le curve vengono affrontate ad una certa velocità. Nella mattinata del 19 agosto i carri partecipanti sono stati consegnati al comitato organizzatore per le verifiche tecniche previste dal regolamento. Nel primo pomeriggio si sono svolte le prove generali di tracciato. Alle 15 ha avuto inizio la gara vera e propria con la prima prova di qualificazione a tempo. E' partito un

equipaggio ogni minuto. Sulla base del piazzamento, i carri sono stati sistemati sulla prima griglia di partenza ad eliminazione diretta, con otto batterie di tre carri l'una. Due vincitori ed un eliminato al primo scontro. Sono partiti i quarti di finale con quattro batterie da quattro. Due vincitori e quattro eliminati, in questa terza fase. Si è passati quindi alle semifinali con due batterie da quattro. I quattro primi classificati si sono dati battaglia nella batteria finale: La radiocronaca delle varie fasi della corsa sono state trasmesse in diretta dalla locale Prl la radio libera, che ha voluto così coinvolgere la restante parte della popolazione che ha seguito da casa le varie fasi della gara. A pari merito sono stati premiati altri tre equipaggi: Rizzati-Screti su carro *Eureka uno*; Loria-Succuro su carro *Mascaro Jean II* e Talarico-Mazzei su carro *Mg Color*. A sera vincitori e vinti, si sono dati appuntamento nella piazzetta della Funtanella, dove il sindaco **Antonio Nicoletti** e alcuni assessori della sua giunta, hanno premiato i vincitori con coppe, premi in denaro e diplomi di partecipazione. La buona riuscita della gara è merito anche della collaborazione di enti pubblici e associazioni varie, che hanno collaborato con il Comune nella fase preparatoria e in quella di effettivo svolgimento.

Estate
2007

SETTEBELLO®

brico shop

- ARREDO GIARDINO
- FERRAMENTA
- FAI DA TE
- COLORI
- STUFE
- EDILE

TRA MARI
& MONTI
OVUNQUE TU SEI
...NOI CI SIAMO!!!

Uniflex®

&



it's my nature
PIRCHER®

San Giovanni in Fiore (Cs)

www.ilsettebello.it Tel. +39 0984 992786

Quaranta ragazze hanno sfidato in costume per la scelta della "Pacchiana più bella"

Belle e civettuole

La vittoria è andata a Marta Lazzaro per le giovanissime e ad Atonia Lopez per le adulte

di Mario Orsini



Il presentatore Francesco Iaquina, Antonia Lopez, l'assessore Spadafora e la piccola Marta Lazzaro (foto M. Iaquina)

In quest'epoca di sfrenato consumismo, dove impera la cultura "dell'usa e getta", la tutela e la valorizzazione delle tradizioni degli usi e dei costumi, intese come manifestazioni spettacolari e di richiamo, costituiscono un obiettivo prioritario da tenere nella massima considerazione per una strategia di valorizzazione del nostro patrimonio culturale e del nostro territorio dal punto di vista turistico.

Ecco perché anche quest'anno il concorso "La pacchiana più bella" portato avanti dall'instancabile impegno dell'assessore alla cultura **Giovanni Spadafora**, ha registrato la partecipazione di quaranta ragazze, tra bambine ed adulte, che vestite nel tradizionale costume delle loro nonne, hanno sfidato davanti ad una giuria attenta e competente, che non si è limitata a valutare la bellezza del costume indossato e degli ori che n'ornavano il petto ed il "rituortu", ma è andata oltre apprezzando la bellezza delle ragazze, la simpatia ed il portamento: tre elementi che fecero scrivere parole lusinghiere a scrittori e giornalisti che agli inizi del secolo scorso fecero tappa nel nostro paese.

"L'evento di questa sera - ha tenuto a rilevare l'assessore Spadafora - vuole essere un omaggio a tutte le donne sangiovesi, soprattutto alle tante donne che hanno indossato questo costume in momenti difficili della nostra storia passata". Quest'anno il concorso è stato diviso in due sezioni: una per bambine e l'altra per adulte. Per la prima categoria ha vinto **Marta Lazzaro**, mentre **Simona Loria** si è classificata seconda, seguita da **Lina Oliverio**. Trentadue ragazze belle e simpatiche, che indossavano

il costume con disinvoltura e "furbizia" tipicamente femminile, le quali hanno strapato applausi a scena aperta, facendo felice le mamme che avevano caldeggiato la partecipazione delle proprie figlie al concorso promosso dall'Amministrazione comunale e che durante le sfilate se ne stavano ai bordi del palco per suggerire come muoversi davanti alla giuria e al pubblico accorso numeroso sugli spalti dell'anfiteatro dell'Ariella. Per la seconda sezione ha vinto, invece, **Antonia Lopez**, seguita da **Costanza Ferrise** e al terzo posto **Virginia Ruffo**.

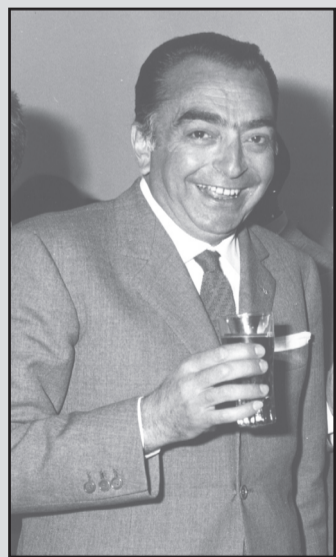
La partecipazione numerosa di tante bambine lascia ben sperare per il futuro di quest'iniziativa. Le adulte, invece, sono state in numero inferiore, forse perché speravano in un monte premio più consistente, considerato anche le spese per il fitto del costume e per l'operazione di vestizione.

Se tutto questo si è potuto realizzare anche quest'anno, va dato merito non solo agli organizzatori del concorso, ma anche a due tenaci anziane del nostro paese, che si prestano ad aiutare a vestire le pacchiane. Sono **Giovanna Cerminara** e **Rosa De Marco**, che con amore e dedizione si dedicano da anni alla realizzazione dei vestiti e alle acconciature delle concorrenti, in quanto ormai sono le uniche depositarie dei segreti di quest'arte secolare. Qualcosa a nostro giudizio andrebbe fatta pure per la riscoperta e la valorizzazione del costume popolare maschile, per il quale a differenza di quello femminile, si hanno notizie ed immagini molto frammentarie e confuse.

Uno studio serio ed approfondito in questo senso, colmerrebbe una grossa lacuna storica che confonde spesso i montanari con i briganti.

La serata è stata presentata da **Francesco Iaquina**, che ha avuto la capacità di fare sentire a proprio agio anche la più piccola delle partecipanti.

E' morto D. Leonardo Cribari



L'ultima volta che l'ho incontrato nella sua casa di Vallepiccola, in Sila, abbiamo lungamente parlato di politica locale e dei tanti mancati interventi in favore del nostro territorio. Pur vivendo ormai a Cosenza **D. Leonardo Cribari**, (nella foto) piaceva essere informato su quello che accadeva nel "suo" paese. Amava definirsi un uomo della Sila e in quel lungo periodo che è stato alla presidenza dell'Esac, ha dato un grande impulso allo sviluppo dell'agricoltura silana. Per quanto riguarda San Giovanni in Fiore ha cercato di non far perdere un

solo posto nel settore della forestazione, comprendendo che un posto di lavoro in meno, significava una famiglia priva di reddito in più. Lo capì bene il sindaco di allora **Elio Foglia**, che volle consegnargli una medaglia d'oro di riconoscenza a nome di tutta la cittadinanza, per quelle continue sollecitazioni che gli faceva a tutte le ore del giorno. A Cribari, infatti, si deve la realizzazione della Scuola alberghiera, destinata ad altra località silana, con la consequenziale assunzione di venticinque dipendenti in pianta stabile e la costruzione della sede della Scuola tappeti, ma anche a lui vanno attribuite le numerose infrastrutture civili realizzate dall'ente, specie nel campo della viabilità rurale. Era una persona avulsa ai riflettori della cronaca. Quando gli si chiedeva una cosa e poteva farla cercava di non deludere il richiedente. Insomma è stato un personaggio attento e disponibile; per questo suo modo garbato di vivere, lo ricordiamo con tanta nostalgia. (s.b.)

Brevi

A LORICA SI GIOCA ALLO SFASCIO

Un appello da parte di un gruppo di imprenditori turistici di **Lorica**, è stato fatto recapitare in questi giorni alla stampa, perché faccia da cassa di risonanza verso un provvedimento ristrettivo che vieta la navigabilità del lago Arvo senza motivate ragioni. A suo tempo un imprenditore alberghiero aveva messo in acqua un natante con diciotto posti per fare il giro del lago. Poi era stato realizzato, sempre a spese dell'imprenditore, un tratto di spiaggia con sabbia di mare, un pontile mobile e una serie di cabine con tanto di sedie e ombrelloni. Oggi di tutto quel patrimonio non è rimasto più nulla. "A Lorica si gioca allo sfascio - sostengono - perché manca una guida politico-amministrativa del villaggio, che ne programmi lo sviluppo e ne indichi il percorso per giungere verso quell'agognata meta di località più bella della Sila". Se non si creano occasioni di svago, il turista si ferma il tempo necessario per godersi le bellezze naturali del posto e, poi scappa verso altri lidi.

FOTOGRAFI IN MOSTRA

Promossa dall'Associazione fotografica fiorense, ha avuto luogo presso il Fly caffè di via Roma, una esposizione delle opere partecipanti alla ventiduesima mostra fotografica dei circoli calabresi aderenti alla Federazione italiana associazioni fotografiche. Le cinquantasette fotografie esposte sono state realizzate da ventotto autori appartenenti agli otto circoli calabresi aderenti alla Fiaf. "Un'iniziativa che vogliamo ripetere anche per la prossima estate" - ha detto **Mario Iaquina**, presidente dell'Associazione fotografica fiorense che era presente in mostra con una sua opera dal titolo "Gente di Fantino".

TORNEO DI SCACCHI

Luigi Scarcelli, con quattro partite vinte ed una pareggiata, si è aggiudicato il "Torneo di scacchi città di San Giovanni in Fiore" disputato l'11 e il 12 agosto scorsi, sulla storica piazza abate Gioacchino, presente un pubblico di intenditori proveniente anche dai paesi limitrofi. Gli altri vincitori sono stati **Giampiero Biafora** che si è piazzato al secondo posto e **Erin Pavli**, di nazionalità albanese che si è dovuto accontentare del terzo posto. I partecipanti in totale sono stati dodici tra giovanissimi ed anziani. "Questo che abbiamo organizzato è un piccolo torneo, - ha dichiarato **Francesco Spadafora** che insieme ad **Annabella Alessio** è stato il promotore della manifestazione - ma vuole essere l'occasione per far ritornare la passione degli scacchi ai nuovi e vecchi giocatori di San Giovanni in Fiore che vanta giocatori fortissimi che hanno mietuto successi nei vari tornei calabresi ed extra regionali".

U' MUNNU E' 'NA ROTA

La compagnia l'Arco, ha proposto la commedia in vernacolo sangiovese "U' munnu è 'na rota, con attori dilettanti del luogo, che hanno saputo intrattenere un pubblico attento ed esigente. Autori dei testi sono stati **Giuseppe** e **Anna Oliverio**. A fine spettacolo è salito sul palco anche l'assessore alla cultura **Giovanni Spadafora** che ha tenuto a precisare che "L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di rendere omaggio, oltre al talento di questi giovani attori che si impegnano con passione nella ricerca della tradizione e della memoria, a quanti attraverso le loro ricerche contribuiscono alla conservazione di un dialetto che è patrimonio della nostra cultura". Lo spettacolo ha avuto luogo presso il cinema teatro Italia, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Campagna Abbonamenti 2007

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

Intestato a: "Il Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Godimento spirituale e lunghi applausi per tutti gli artisti della IV edizione

Jazz sotto le stelle

Il quintetto ha spaziato in tutto l'arco del jazz, noto e meno noto

Redazionale



Stefano Cocco Cantini e Fabrizio Bosso

È stato il pubblico a decretare il successo della 4ª edizione di *Jazz sotto le stelle*, la manifestazione dedicata alla musica jazz, organizzata dall'Associazione GrandIncontri che sta diventando un appuntamento fisso per gli amanti del genere. Nemmeno una lunga serie di problemi tecnico-organizzativi, non ultimo il mancato arrivo all'aeroporto di Crotona dello strumento del bassista, che ha infatti dovuto ripiegare su un basso "in prestito", sono riusciti ad intaccare le performance del quintetto ed a deludere le aspettative del folto pubblico intervenuto per applaudire i virtuosismi di Cantini, Bosso e company. La nuova localizzazione, qualche centinaio di metri più su degli altri anni (anche questa per motivi tec-

nic), non ha rovinato l'effetto parterre all'aperto, che ha contraddistinto le passate edizioni, ma quest'anno i protagonisti non si sono lasciati intimorire dall'inclemenza del tempo che, nonostante l'afflato del pubblico, ha fatto sentire, inesorabile, i suoi effetti sugli strumenti. Certo, le doti artistiche di **Fabrizio Bosso** alla tromba, **Stefano Cocco Cantini** al sax, **Mauro Grossi** al pianoforte, **Daniele Mencarelli** al basso e **Franco Petreni** alla batteria, non temono nulla, ed infatti i pezzi sono volati via fra gli applausi a scena aperta che il pubblico ha tributato senza sosta, da "Bocca di rosa" a "Nuovo cinema paradiso", da "But not for me" alla personalissima "Kenny", scritta proprio dallo stesso Cantini

così il quintetto ha spaziato in tutto l'arco del jazz noto e meno noto.

Il pubblico sangiovese ha talmente gradito l'esibizione che non ha lasciato il posto nemmeno nell'intervallo, quando - ed anche questo sta diventando un appuntamento di riferimento - è stata presentata l'azione dell'Associazione "Gianmarco De Maria", una onlus che si occupa di realizzare progetti per creare assistenza ai bambini affetti da malattie finora considerate incurabili, ma che oggi, grazie anche al loro operato, possono restituire un sorriso ed una speranza.

La continuità ed il crescendo qualitativo, sotto tutti i profili: organizzativo, degli artisti, del pubblico, sono la garanzia del successo di questo evento che il pubblico pareva non voler lasciar finire più, accerchiandosi sotto il palco, invocando il tanto agognato bis. Completamente soddisfatto **Ippolito De Paola**, ideatore dell'evento, il quale è riuscito anche quest'anno a portare sul palcoscenico di via Roma bravi artisti che hanno richiamato nel nostro paese diversi estimatori di questo tipo di musica, in prevalenza provenienti da Cosenza e da Crotona. A presentare la serata **Pietro Iaquina**, che con De Paola condivide per un intero anno ansie e soddisfazioni per "Jazz sotto le stelle".

Un medico per l'Olivaro

E' la dott. Franca Gallo che proviene da Codroipo ed è vincitrice di concorso



Franca Gallo

Finalmente una buona notizia per gli abitanti dell'Olivaro. Da qualche settimana, infatti, nel popoloso quartiere opera quotidianamente un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale. Si tratta della dott. ssa **Franca Gallo**, originaria di Cerenzia e con profonde radici anche sangiovesi. E' arrivata nel nostro centro per trasferimento, dopo aver vinto la zona carente indetta e bandita dall'ormai ex Usl n. 5 di Crotona, che accorpava anche la cittadina fiorentina. La dottoressa Gallo, che qui ha frequentato le scuole superiori, proviene da

Codroipo (UD), dove già aveva un avviato studio medico convenzionato col Ssn. Adesso la scelta di trasferirsi con la sua famiglia nella sua terra d'origine. Insomma, una bella notizia per il rione Olivaro, dove già insistono un'armonica chiesa, per la quale mons. **Carlo Arnone**, ha ancora tanti lungimiranti progetti; un ufficio dello Stato che è l'Inps; un supermarket e la scuola d'arte, mentre sta per trasferirsi anche il Liceo scientifico e in più dovrebbe essere interessato ad una sorta

di tangenziale che collegerebbe il popolato rione con lo svincolo nord della superstrada Cosenza-Sila-Crotona. Si auspica pure da anni che lì trovi posto anche una farmacia (o, in alternativa, una parafarmacia), una rivendita di tabacchi e una succursale di Posteitaliane. Anche queste ultime innovazioni servirebbero a qualificare quel quartiere, in una dimensione di moderna "qualità della vita" di cui tanto si parla, ma che in alcune occasioni finiscono per essere dimenticate. (m.m.)

La morte del prof. Francesco Maida

E' deceduto a Roma dove si era trasferito da tempo, all'età di 93 anni, il prof. Francesco Maida. Aveva insegnato i primi rudimenti del leggere e dello scrivere a generazione di nostri concittadini ai quali aveva soprattutto inculcato l'amor patrio, avendo egli servito la nazione col grado di tenente colonnello sul fronte di Spagna. Prima di approdare nella capitale aveva voluto fare l'insegnante in Africa dove si è messo a servizio di quanti chiedevano di poter frequentare una scuola italiana. Fino a quando se l'è sentita fisicamente veniva ogni estate a San Giovanni in Fiore, "per ricaricarsi di energia" diceva ai vecchi amici con i quali s'intratteneva a parlare del tempo passato. A Roma ha accolto tanti paesani che si rivolgevano a lui per una guida nei palazzi del potere.

Ricomincio da qui

Anna Santoro Oliverio ha raccontato tante volte la sua storia. Una storia che rievoca lo sconforto di una figlia abbandonata per ben due volte, da un padre che ha saputo essere molto spietato.

Il filmologo e regista fuscaldese, **Salvatore Lo Piano**, seguendo da vicino questa vicenda, ha opportunamente ricostruito e narrato in una sceneggiatura, quello che potrebbe diventare un film, raccontando la storia agli autori del format di Rai Due, "Ricomincio da qui", condotto da **Alda D'Eusanio**. La storia della ex fanciulla, nata a San Giovanni in Fiore nel 1950 e residente a Fuscaldo, è stata immediatamente scelta per realizzare un'intera puntata sulla rete Rai.

In trasmissione, oltre la protagonista della storia è comparso anche Salvatore Lo Piano, che dopo aver assemblato una storia, drammaticamente vera, è riuscito a far realizzare il sogno di Anna: quello di lanciare un appello alla sua vera madre, che probabilmente vive tuttora nel nostro paese e che ora la figlia la cerca disperatamente. Il nome della protagonista è Anna Santoro Oliverio, adottata dai coniugi Giuseppe e Stella Santoro di Fuscaldo, entrambi deceduti di recente. Per effetto di una sentenza del Tribunale di Catanzaro alla donna è stato attribuito il cognome del padre riconosciuto attraverso due prove del Dna, predisposte dalla magistratura, per cui da qualche anno ella ha potuto aggiungere al cognome dei genitori adottivi (cioè Santoro) anche quello del padre legittimo ovvero Oliverio.

Sebbene i giudici abbiano dato ragione ad Anna, nulla è mutato sul lato squisitamente sentimentale: suo padre non la cerca, non la vuole. Anna, da quando i genitori adottivi sono morti, decide di cercare la vera madre. La trasmissione di Rai Due, *Ricomincio da qui*, serve ad Anna come spunto per segnalare che, dopo quasi 60 anni, qualcuno cerca ancora le proprie radici, come a significare, che per i sentimenti, quelli che contano, il tempo non passa mai.

G. B. Spadafora

ori e argenti di Calabria



San Giovanni in Fiore (CS) tel. +39 0984 99 39 68 - www.gbspadafora.com
nei punti vendita autorizzati

Ultimati i primi interventi del Piano di sviluppo urbano

Restituita ai cittadini una parte del centro storico

Gli interventi pubblici hanno impegnato oltre un milione d'euro

di Mario Morrone



Discorso del sindaco in piazza Funtanella

Una bella pagina di storia urbanistica del nostro paese, è stata scritta in questi giorni grazie al *Piano di sviluppo urbano*, che ha consentito di recuperare la viabilità e il decoro di un intero quartiere del centro storico a partire da via Florens e fino a piazza Funtanella. Architetti, ingegneri e tecnici, capeggiati dall'urbanista prof. **Giuseppe De Luca**, si sono dati da fare per rendere più bella e più vivibile una zona finora troppo trascurata, "con la speranza - ha detto l'assessore all'urbanistica **Attilio Mascaro** - che la gente torni ad abitare la zona e i giovani possano aprire nuove attività dando il via ad iniziative che ne favoriscano il ritorno all'antico splendore". E per fare ciò il

Comune si è detto disponibile ad approvare incentivazioni come l'esonero del pagamento dell'Ici e della tassa sui rifiuti solidi urbani a favore dei nuovi insediamenti.

La zona, infatti, era anticamente il centro propulsore dell'intero paese: con negozi, laboratori artigianali ed uffici pubblici, poi uno spopolamento lento ma deciso verso la parte alta del paese e il consequenziale abbandono del patrimonio abitativo.

"Finora abbiamo speso un milione e 50 mila euro - ha detto il sindaco Nicoletti - con cui abbiamo realizzato 3600 mq di pavimentazione con granito silano; abbiamo messo in opera 2500 metri di tubatura per scarichi e 1900 metri di conduttura fognaria.

Un lavoro, dunque, che lascia un'impronta di autentico sviluppo per il quale bisogna che tutti i cittadini s'impegnino però a salvaguardare come un bene della collettività".

Non è mancata l'opera d'arredo che, intanto, vede già presente un artistico bronzo che raffigura una donna nell'atto di lavare i panni al lavatoio pubblico, così come si faceva fino agli inizi degli anni '60 del secolo scorso nella vasca comune della Funtanella, mentre alcuni pannelli in fase di allestimento ricorderanno il "Canciellu 'e re sarde" e i palazzi gentilizi che formano l'agglomerato urbano (Palazzo Benincasa, Barberio e Gentile). A nome dell'intera popolazione del quartiere, ha preso la parola **Fifina Paolini** che ha ringraziato gli amministratori per l'attenzione dimostrata nella rivalutazione della loro ruga.

Per onestà politica dobbiamo dire che il Psu è stato approvato a dicembre del 2003 dal consiglio comunale su proposta della precedente giunta guidata dal diessino **Riccardo Succurro** e che a quella data risalgono i finanziamenti e il conferimento degli incarichi ai tecnici.

Ciò non toglie che gli attuali amministratori abbiano seguito con particolare attenzione i lavori per pervenire, appunto, al completamento e alla consegna dell'opera finita agli abitanti della zona.

Eletta Miss Florense



Miss Estate Florense 2007 è una bella ragazza di Cotronei, che ha preso parte al concorso svoltosi nell'anfiteatro comunale dell'Ariella, a cura di *FI. Promotion* e con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Fiore e la fattiva collaborazione della Pro Loco. Anche il secondo posto è andato ad una ragazza "forestiera" che estivava da noi. Le nostre ragazze hanno preferito "girare alla larga". Non perché non ci fossero belle ragazze, probabilmente, perché non credono ad ottenere successo tramite un concorso di bellezza. Ma in questo sbagliano. Ogni cosa ha una sua valenza e la bellezza quando c'è difficilmente si può ignorare. Quindi appuntamento all'anno prossimo. Si arriva a Salsomaggiore Terme anche partendo da paesi sperduti della Calabria.

Ne sono una prova **Brunella Tocci** di San Benedetto Ullano, **Raffaella De Carolis** di Reggio Calabria e **Claudia Trieste** da Cirò Marina.

La morte del Prof. Guido

Una scomparsa prematura

Aveva compiuto da poco sessant'anni il prof. **Giovanni Guido**, quando un male oscuro lo aggrediva determinandone la morte nel giro di solo sei mesi.

Gli amici con i quali s'intratteneva al Bar della Stazione erano convinti che fosse il cuore a fare le bizze e che quindi anche quell'ultima volta che partì per Firenze, sarebbe ritornato rinvigorito.

Docente ancora in servizio presso la Scuola media "G. Da Fiore", lascia la moglie e tre figlie: Francesca, Adriana e Claudia.

Attento lettore del nostro giornale n'aspettava l'uscita con impazienza.

Detto fra noi

Caro direttore,

il 24 scorso ho assistito all'inaugurazione dei lavori eseguiti alla Fontanella e alla via Florens. Tutto bene e ben fatto dal punto di vista della esecuzione delle opere: viabilità, visibilità, estetica.

Tutto quindi secondo i canoni intesi come bellezza moderna e di positiva impressione. Infatti, la gente ripeteva: che bello! Che bello! Nessuno poteva dire però: che antico! Che antico! Perché d'antico non era rimasto nulla. Tutto è stato progettato con la convinzione che l'antico bisognava immaginarselo. Perché si è trattato di una ben fatta ristrutturazione ma non certo di restauro.

La vera Fontanella di un tempo è un'altra cosa, assolutamente un'altra cosa. Volere adesso chiamare il rione "centro storico" è una licenza architettonica se non proprio un abuso di denominazione. Il sottoscritto, volendo, potrebbe vantare il diritto di dire tutto questo, perché alla Fontanella è nato e cresciuto fino a 33 anni e poi è sempre ritornato con grande attaccamento e passione. Ne conosceva ogni angolo ed ogni pietra. Ed allora mi si permetta di notare a mò di elenco i punti negativi emergenti, secondo me, come semplice cittadino, e non tecnico, che vive con forte sensibilità i mutamenti del proprio paese, pur non facendo parte del folto comitato scientifico impegnato nel Psu.

Cominciamo, quindi dal cancello delle sarde che è stato al centro di polemiche: poteva rappresentare, sia pure schematizzato, uno dei simboli della dignitosa povertà del nostro popolo, al pari della lodevole scultura della lavandaia, però con una mai vista bandana in uso a Castelsilano e non con il nostro storico rituortu. Per inciso mi preme dire che la folla a quel cancello era la lotta per il vitto delle sarde, cibo quasi indispensabile per i lavoratori della terra, come la lavandaia che lavava i panni degli altri per aiutare le scarse risorse della famiglia. E poi, i "tozzetti" per il letto stradale, inconcepibili a San Giovanni antica, anziché vecchie basole punta e mazzetta degli scalpellini locali. Ancora, l'abbattimento della casa centrale anziché riportarla all'antico aspetto; il fiumicello centrale illuminato mi fa pensare alla Rue Royal di una Parigi liberty al posto dei "tubbini"; l'abolizione della scaletta di pietra al fianco del cancello che dava accesso alla strada di sopra; i tre canali da cui escono fuori rubinetti avveniristici, con una vasca per lavare che pare un compresso di graniglia di granito e non pezzi di granito silano con le pietre per battere i panni; il tutto da sembrare un abbeveratoio per bovini del Texas. Nessun impedimento architettonico affinché la piazzetta non potesse diventare non una piccola agorà, ma un posteggio per le macchine; la transitabilità veicolare sulla salita di via Florens all'altezza del vecchio pastificio quando, il tratto verso palazzo Benincasa era servito da una dignitosa, anche se restaurabile scalinata e non c'era veramente bisogno di farvi saltellare le automobili. Infine, manca che al vicino "cellaro" e zu Vicienzu e Rania, con pavimento 'e sansu con tante vecchie botti e "settarielli", facessero sorgere una moderna brillante enoteca.

Vorrei concludere con uno dei pochi versi che so di Dante, perché si confà all'attuale Fontanella: "Mostrasi si piacente a chi la mira, che da per gli occhi una dolcezza al core"... ma chi volesse trovare qualcosa dell'antico rione, potrebbe forse trovarlo nell'adiacente antico vicolo del palazzo dei Pisani, veramente suggestivo.

Conosco molto bene le cartucce dei miei eventuali contraddittori per quello che mi sono permesso di scrivere, senza astiosità o mancanza di rispetto per alcuno. Solo un esercizio di critica costruttiva, nonché doverosa e certamente non prevenuta.

Emilio De Paola



Negli anni '50 la prima grande riforma di uno Stato democratico

Gli assegnatari

Con la consegna delle terre centinaia di contadini divennero coltivatori e padroni di un podere

di Emilio De Paola



Il ministro Segni mentre consegna i "decreti di proprietà"

La consegna delle terre ai contadini avvenuta nei primi anni '50 del secolo scorso, fu davvero un momento storico per il nostro paese. Dopo tutti i movimenti, le occupazioni di terre, gli scioperi, finalmente era venuto il momento di consegnare i primi poderi in Sila. E si cominciò da Germano, dove era stato ultimato il villaggio di case, scuola e chiesetta comprese, oltre a quant'altro necessario al vivere di una piccola comunità. Per quel primo insediamento in Sila vi fu una mobilitazione di tutto l'apparato dell'Ovs (Opera valorizzazione della Sila), perché si dava alla Calabria e all'Italia intera il segnale che tutto stava cambiando da queste parti. Se poi, invece, tutto non è cambiato, questo è un altro discorso. Quando venne a San Giovanni in Fiore il presidente del consiglio dei ministri, **Alcide De Gasperi**, accompagnato dal ministro per l'agricoltura **Antonio Segni**, un mondo di speranza si aprì nell'animo di tutte le genti della Sila, che attendevano da troppo tempo un segnale di riscatto alla miseria e alla emarginazione. Allora la prima sorpresa dei contadini fu di sentirsi chiamare con parole nuove: assegnatari, poderisti, conduttori e ciò voleva significare una dignità nuova, un augurio di progresso vicino. I "dottori dell'Ente Sila" andavano per la maggiore. Ne circolavano tanti e tutti erano guardati con soggezione mista ad invidia, come se da loro dovesse dipendere il nostro "rinascimento" sociale. Erano pagati benissimo per quei tempi e le mamme sangiovanesi auguravano ai loro figli che da grandi potessero diventare come loro. Non a caso quando facevano un complimento affettuoso ai loro bambini dicevano: "Dottore dell'Ente Sila 'e mamma!" Sorse in quel periodo nel nostro paese l'Ufficio sociale voluto dalla legge

di riforma agraria per assistere i nuovi proprietari dei poderi per tutto ciò che riguardava il loro inserimento nei moduli di un'agricoltura più moderna rispetto al passato che era ritenuta un'agricoltura di rapina, senza supporti di tecnici e nuove tecnologie. Oltre ai sangiovanesi residenti molti poderi furono assegnati ai fantinesi che lasciarono con malinconia le loro vecchie case dove avevano vissuto per generazioni. E per loro finiva anche così "u gnorsì" della subalternità. La Sila, che in qualche modo era stato il regno del silenzio e dell'arcana solitudine, fu invasa da tante nuove forze decise a misurarsi con nuove realtà, con nuovi impegni, con nuove prospettive. I villaggi agricoli di Germano, Serrisi, Rovale, Cagno, Ceraso e Pino Collito diventarono anche mete turistiche, perché

i villaggi pullulavano già di nuclei familiari d'assegnatari, insediatisi nelle loro nuove e civettuole case bianche, con l'immane portico che collegava l'abitazione alla stalla. Si cominciava dunque a vivere un più umano tenore di vita, mentre si aprivano più ampie prospettive per i figli, che diventavano proprietari di quel podere.

La Sila, questa grande madre/matrigna si offriva così ad uomini volenterosi intenzionati a trasformarla. La consegna delle terre in Sila, è stata preceduta di qualche settimana dalla consegna dei poderi nel crotonese e a Santa Saverina, dove si recò anche il ministro Segni. Ricordo che la Democrazia cristiana di San Giovanni in Fiore organizzò un viaggio a Santa Severina per partecipare a quel grande evento. Eravamo una quarantina di persone ammassate su un camion con bandiere e cartelli. Trovammo lì i deputati del tempo: **Gennaro Cassiani**, **Benedetto Caratelli**, **Pierino Buffone**, il prof. **Mario Cristoforo**, segretario provinciale della Dc. Con noi venne il compianto avv. **Antonio Lucente**, segretario del partito. In quell'occasione il ministro Segni promise ai sangiovanesi che di lì a poco sarebbe venuto anche da noi per la stessa manifestazione. I risultati della riforma furono discussi e discutibili, ma questo è un altro capitolo. Il certo è che allora si videro più stelle brillare in cielo.

Foto Storica

Sotto l'arco gioachimita



Nell'archivio del Touring club italiano abbiamo rinvenuto una rara foto di San Giovanni in Fiore anni '40. Raffigura l'attuale via Archi, oggi completamente ristrutturata. Il fascino della fotografia consiste nel fatto che le donne del vicinato trascorrevano il loro tempo libero nel "salotto comune" che era appunto la strada. Qui lavoravano all'uncinetto, parlavano dei figli, degli animali e del raccolto e nei mesi di maggio e giugno, recitavano nell'immediato pomeriggio il "Rosario". Questo era il tenore di vita delle nostre nonne, quando non c'era tempo per altri divertimenti. In compenso regnava la serenità ed il quieto vivere, mentre l'amicizia era alla base di ogni rapporto.

Sono volati schiaffi e impropri
nel corso del congresso pacificatore

L'Unità socialista è lontana

Il big mach ha interessato il sindaco e l'ex segretario provinciale de "I Socialisti"



Antonio Nicoletti



Angelo Gentile

Se qualcuno sperava in una concreta futura unità socialista dovrà ricredersi, per lo meno a San Giovanni in Fiore, dove qualche sera fa nel corso di un convegno promosso da "I Socialisti" di **Saverio Zavettieri**, sono volate parole pesanti e c'è chi ha allungato perfino le mani per farsi ragione. Tutto è successo nella sala convegni del Polifunzionale stracolma di iscritti e simpatizzanti, venuti da ogni parte della Calabria ad incontrare i leader regionali dei rispettivi partiti: **Franco Crinò**, **Giovanni Papasso**, **Ercole Nucera**, **Nicola Carnovale**, **Luigi Incarnato**, **Giacomo Mancini jr.**, **Fraz Caruso**, **Salvatore Magarò**, **Salvatore Frasca** e **Saverio Zavettieri**, riuniti nel grosso centro silano, per indicare alla base socialista calabrese la strada maestra che dovrà portare all'unità del partito. Ma non c'è stato il tempo di un dibattito sereno e qualificato, perché, dopo la breve introduzione ai lavori da parte di **Franco Lopetrone**, si è scesi a discutere di politica locale e addio costituente socialista, progetti di unità e proponimenti di governo. Ha cominciato **Angelo Gentile**, che "facendosi portavoce del malcontento della base socialista" ha chiesto come prima cosa l'azzeramento della giunta comunale, guidata dal compagno **Antonio Nicoletti** poiché a suo dire "necessità di nuovi programmi e una diversa maggioranza, giacché ogni giorno si registra una levata di scudi da parte degli

assessori della Margherita, dei Ds e dei Verdi" e come se non bastasse Gentile gli chiede il conto su mancati interventi in materia di sanità, di aggregazione giovanile e sull'ordine pubblico". Il sindaco reagisce apostrofando il consigliere comunale **Gentile** con la frase: "Sei la negazione della politica". Questa frase non piace a **Battista Gentile**, ex segretario provinciale de "I Socialisti" ed attuale membro della consulta regionale per l'unità del partito, che si lancia verso il sindaco fermato da alcuni compagni che avevano seguito il battibecco. A questo punto la platea rumoreggia pesantemente e si "spacca la ventilata unità del partito", con **Saverio Zavettieri** che cerca di portare ordine nella discussione e con gruppi e sottogruppi, che entrano ed escono dalla sala resa incandescente non solo dalle alte temperature agostane, cercando un po' di refrigerio all'esterno del Polifunzionale, tra i pini mossi da un leggero venticello ristoratore. Un'occasione perduta? Abbiamo chiesto ad uno dei notabili del vecchio PSI. "Direi proprio di no; è il nostro modo di discutere; - ci ha risposto - l'Unità socialista si farà indipendentemente dalla gazzarre di questa sera. Si farà perché la vogliono gli italiani, solo che bisogna vedere chi sale sul carro e chi, invece, rimane a piedi, perché magari non crede nella bontà dell'iniziativa".

Fai conoscere il tuo pensiero al giornale
scrivendo a "Il Nuovo Corriere della Sila"

Viale della Repubblica, 427

87055 San Giovanni in Fiore (Cs)



Un albero non ha via di scampo.

O forse si.

Il Patrimonio forestale è un bene di tutti.
Nel 2006, in Calabria, 983 incendi non hanno dato via di scampo
a 2.834 ettari di superficie boscata.
Difendi il tuo Patrimonio, non restare immobile.

NUMERO GRATUITO
800 496 496

Accendi il telefono, spegni l'incendio.



REGIONE CALABRIA
Assessorato all'Agricoltura,
Foreste, Forestazione,
Caccia e Pesca